

Cambiano le priorità di banche, investitori e servicer, secondo il report PwC “A New Era is coming”

Negli ultimi è stato fatto tantissimo per la gestione del credito deteriorato; l'attenzione si sta spostando verso crediti “vivi”: UtP e Stage 2.

PwC Italia: banche, investitori e servicer devono rivedere la loro agenda e focalizzarsi su nuove priorità.

Lo stock di crediti deteriorati sui libri delle banche ha toccato valori minimi degli ultimi 15 anni e le banche italiane sono ora posizionate su livelli di credito deteriorato in linea con le principali banche europee.

I volumi di crediti deteriorati non sono stati ancora impattati da un contesto macroeconomico altamente incerto anche se iniziano a vedersi alcuni segnali di cautela, come emerge dall'ultimo report PwC “A New Era is coming” sulle Non-Performing Exposure (NPE).

Tra le principali evidenze:

- A marzo 2023 lo stock di crediti deteriorati delle principali banche dell'Unione Europea è rimasto stabile rispetto al trimestre precedente su un valore pari a €357 miliardi (2,2% del totale dei prestiti), segnando una riduzione di circa €730 miliardi rispetto al 2015.
- I crediti deteriorati sui bilanci delle banche italiane nel primo trimestre del 2023 sono pari a circa €58 miliardi, corrispondenti a un rapporto sul totale crediti del 2,9%, indicando livelli minimi rispetto al passato e una costante convergenza verso gli standard dell'UE (<3%).
- In Italia a livello aggregato i tassi di default rimangono sotto controllo su valori attorno all'1%, suggerendo flussi limitati verso il credito deteriorato. Tuttavia, negli ultimi mesi il tasso di default delle aziende ha cominciato ad aumentare nuovamente dopo diversi anni.
- Guardando al futuro del 2023, secondo i risultati dell'EBA Risk Assessment Questionnaire della primavera 2023, le banche prevedono un deterioramento della qualità degli attivi sia per le famiglie che per le aziende.
- I prestiti classificati a Stage 2 secondo IFRS9 a livello di Unione Europea si assestano nel primo trimestre del 2023 a €1,350 miliardi, diminuendo l'incidenza sul totale dei prestiti al 9,3% dal 9,6% di fine 2022. La Francia rappresenta il paese con l'ammontare più elevato di prestiti in Stage 2, superando i €450 miliardi.
- Nel dicembre 2022, le banche italiane avevano circa €227 miliardi di prestiti classificati in Stage 2, pari all'11,3% del totale rispetto alla media europea del 9,1%. Di questi crediti in Stage 2 €28 miliardi sono “forborne”, ossia prestiti in bonis che hanno previsto misure di tolleranza o forbearance per clienti che si trovano in difficoltà finanziarie.
- A partire dal 2020 sono stati erogati oltre €340 miliardi di finanziamenti garantiti dallo Stato, finanziamenti che hanno terminato il periodo di pre-ammortamento e potrebbero mostrare in futuro una crescita del profilo di rischio.

Pier Paolo Masenza, Financial Services Strategy & Value Creation Leader di PwC Italia, alla luce del dibattito sull'evoluzione del mercato dei crediti deteriorati, spiega: *“Sia le banche che il Regolatore stanno ponendo crescente attenzione ai prestiti classificati in Stage 2 e/o in forborne. Diverse banche hanno attivato processi di valutazione dei loro portafogli e individuato una serie di azioni per rafforzare le attuali strategie di gestione e per mitigare gli scivolamenti in credito deteriorato e i relativi impatti economici e di capitale”*.

Masenza ha aggiunto: “Dopo la pulizia dei bilanci bancari dai crediti deteriorati degli scorsi anni, i nuovi flussi si sono spostati verso crediti UTP e pre-deteriorati. Questi crediti richiedono un approccio di gestione più vicino alle aziende. L'approccio non è più incentrato sulla massimizzazione dell'importo da recuperare e la priorità diventa riportare in bonis le posizioni in evidente difficoltà”.

Secondo PwC Italia, banche, investitori e servicer devono rivedere la loro agenda e rifocalizzarsi su nuove priorità, il che richiede di sviluppare e acquisire nuove competenze e posizionare la tecnologia al centro della strategia.

PwC

Obiettivo di PwC è quello di costruire la fiducia nella società e risolvere questioni rilevanti. È un network presente in 155 Paesi con oltre 284.000 professionisti, impegnati a garantire qualità nei servizi di revisione, di advisory e di consulenza fiscale alle imprese. Maggiori informazioni sul sito www.pwc.com.

PwC fa riferimento al network PwC e/o uno o più membri della società, ognuno dei quali rappresenta un'entità legale separata. Maggiori informazioni sul sito www.pwc.com/structure
© 2023 PwC. Tutti i diritti riservati

Barabino&Partners per PwC

Tel. 02/72.02.35.35
Alice Brambilla
a.brambilla@barabino.it
Cell. 328/26.68.196
Letizia Castiello
l.castiello@barabino.it
Cell. 348/62.37.666

PwC Italia

Tel. 02/667341
Luigi Barbetta
Media Relations Manager
luigi.barbetta@pwc.com

Milano, 2 agosto 2023